II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna oGraz N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2. - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.32. — Trieste, Giovedì 10 Gennaio 1895 — Oggi: S. Paolo er. - Domani: S. Iginio. — N. 4750

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Il richiamo di Ressman. TORINO 9 (N). Il comm. Ressman è giunto a Torino nel pomeriggio ed è ripartito per Roma alle 18.20. Avvicinato da alcuni giornalisti, dichiarò d'ignorare il vero motivo del suo richiamo, sentendosi perfettamente tranquillo, avendo sempre operato nell'interesse della nazione e non di questo o quel partito. Disse per altro di essere sicuro che il suo richiamo non turberà i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia. Biasimò severamente gli articoli del *Temps* e di altri giornali francesi, che vollero troppo immischiarsi negli affari interni dell'Italia.

ROMA 9 (N). Il re ha ricevuto in udienza privata il tenente colonnello Panizzardi, nostro addetto militare all'ambasciata di Parigi. Non sussiste che egli sia stato richiamato come Ressman; venne a Roma per affari personali e ripartirà sabato per tornare a prendere il suo posto.

ROMA 9 (N). La *Tribuna*, commentando l'arrivo a Torino di Ressman, il quale fu avvicinato da un giornalista, che si recò ad incontrarlo ad Avigliana, dice sperare che non avrà anticipato giudizî personali nè narrazioni di fatti.

L'*Italie*, tornando a notare la gravità del richiamo, nega che il movimento degli ambasciatori sia stato deciso 8 mesi fa. Un ministro, personalmente, lo desiderava ma quando ne parlò in consiglio dei ministri, trovò accanita opposizione. Ricorda che due mesi fa fu promesso a Tornielli che sarebbe rimasto a Londra e due o tre mesi fa, in occasione della conferenza fra Crispi, Ressman e Blanc, non si parlò affatto di movimento di ambasciatori. E' quindi il capriccio di Blanc, che sacrifica gli uomini che meglio servirono il re e la patria.

Il *Fanfulla*, occupandosi del rimpiazzo dei posti di ambasciatori vacanti, dice che a Parigi si invierebbe un eminente uomo politico, lontano da qualche tempo dalla politica attiva e gran signore di una delle principali regioni d'Italia; a Pietroburgo un alto funzionario, già stato nella diplomazia, e a Londra un distintissimo ufficiale superiore. Nei circoli politici, facendosi i nomi delle persone designate, vuolsi che si tratti del conte di Sambuy, ammogliato alla marchesa Ganet, un bel nome del *Faubourg Saint Germain;* del marchese Guiccioli, ammogliato con la marchesa di Bekendorf, russa d'origine, e dell'ammiraglio Magnaghi, che fu già addetto alle ambasciate di Londra e di Berlino.

La situazione in Ungheria. — La missione Khuen fallita. BUDAPEST 9 (N). La missione del conte Khuen-Hedervary si considera naufragata. In una conferenza del partito liberale il bano dichiarò ieri che non avrebbe accettato il mandato di comporre il gabinetto se non nel caso, in cui gli fosse data facoltà di decidere egli stesso il momento opportuno per la fusione dei gruppi liberali e i vari gruppi lo autorizzassero formalmente ad iniziare i negoziati necessari per condurla a termine. Il partito liberale non è punto disposto ad accordare al conte Khuen ciò che egli domanda, ritenendo esso che per chi voglia attuare sinceramente il programma del dott. Wekerle non ci sia bisogno d'altro appoggio che di quello del partito liberale propriamente detto. Il barone Banffy dichiarò nella seduta del *club* che il far luogo alle pretese del bano equivarrebbe per il partito liberale ad un suicidio, poichè con ciò esso verrebbe a riconoscere, ciò che non è, di non possedere la capacità di adempiere al proprio compito senza l'aiuto altrui e si arrenderebbe a discrezione ai suoi avversari.

Colomano Szell, il quale in massima è fautore della fusione, dichiarò questa assolutamente inaccettabile nella forma proposta dal bano, non potendosi pretendere che il partito stesso affermi la propria insufficienza. Nello stesso senso parlarono anche il dott. Wekerle, Colomano Tisza e Csaky.

In seguito a ciò il conte Khuen-Hedervary, il quale è convinto non bastargli lo appoggio del partito liberale per la costituzione di un gabinetto che offra garanzia di stabilità, dichiarò al re di non poter accettare il mandato. Dopo il bano furono ricevuti dal re Colomano Szell e Banffy. In complesso nel partito liberale regna molta sfiducia.

Stasera corre voce che il re affiderà il mandato al barone Banffy.

BUDAPEST 9 (B). Stasera ebbe luogo un pranzo di Corte al quale erano invitati il conte Teodoro Andrassy, Albino Csaky e il conte Khuen-Hedervary.

L'Italia in Africa. - Voci false. — ROMA 9 (N). Continuano a circolare voci di gravi avvenimenti in Africa; però sono destituite di fondamento. L'*Italia militare* scrive: Tutto è tranquillo a Cassala, ma questo non deve farci chiudere gli occhi. Approva l'invio di un battaglione, notando che, finchè si tratta dei dervisci, bastano le forze attuali, ma nessuno può assicurare che ras Mangascià stia fermo. Perciò approverebbe l'invio anche di due battaglioni.

Alla Dieta dell'impero tedesco. BERLINO 9 (B). La Dieta dell'impero continuò oggi la discussione del progetto di legge contro i partiti estremi. Parlarono Stumm e Grober, ambidue in favore del progetto. La discussione fu rimandata a domani.

Lo scioglimento della Camera italiana. ROMA 9 (N). Si torna a dire che il decreto di chiusura della sessione uscirà al 21 gennaio e quello di scioglimento della Camera alla fine di marzo.

Crispi e Cavallotti. ROMA 9 (N). Il *Don Chisciotte* di domani publicherà la lettera diretta da Cavallotti a Crispi il 7 luglio dell'anno scorso, a proposito della discussione delle leggi eccezionali, in cui, con tono deferentissimo, gli ricordava il suo passato patriotico, svolgendo i concetti che poi svolse nuovamente alla Camera. Sarà preceduta da una lettera di Giampietro, che, per desiderio di Crispi, condusse allora le trattative coll'estrema sinistra, per evitare scene tumultuose alla Camera. Conseguenza delle trattative fu la lettera di Cavallotti a Crispi, inviata aperta all'on. Damiani.

Il generale Ricotti. ROMA 9 (N). L'*Opinione*, in un articolo vivamente elogiativo per il generale Ricotti, dice di sperare che egli verrà ancora chiamato a prestare l'opera sua allo Stato ed all'esercito e che - a quanto si afferma - l'appello del re non sarebbe lontano.

Il matrimonio della signorina Crispi. ROMA 9 (N). Crispi è partito per Napoli assieme a Baccelli; sono partiti pure il barone del Viso, ministro della republica argentina, che reca il dono di nozze dei rappresentanti esteri, e gli amici intimi di casa Crispi, onor.i Damiani, Palamenghi e Buffardeci. Domani partiranno i ministri Saracco e Blanc.

Un nuovo scandalo a Parigi. PARIGI 9 (N). Un giornale di qui assicura essere imminente lo scoppio di un nuovo scandalo. Si tratterebbe di un consigliere communale che si sarebbe lasciato corrompere ed avrebbe a sua volta corrotto altri per procurare varie specie di licenze.

Un telegramma di Guglielmo a Bismarck. BERLINO 9 (N). Il telegramma di felicitazione che l'imperatore Guglielmo indirizzò al principe di Bismarck in occasione del capodanno suona: Mi auguro, caro principe, che nell'anno 1895 ella possa riaversi dalla gravissima perdita che ha subita e ci procuri ancora per molto tempo il piacere di saperla perfettamente sano.

L'indisposizione dell'arciduca Alberto. ARCO 9 (N). Si assicura che la gravità dell'indisposizione dell'arciduca Alberto, fu da principio esagerata. Causa la commozione provata ai funerali dell'ex re di Napoli e in seguito a un forte raffreddore buscatosi appunto in quell'occasione, l'arciduca dovette rimanere alcuni giorni a letto.

Un deputato socialista dal papa. PARIGI 9 (N). Si annuncia che un deputato socialista domanderà un'udienza presso il papa, per chiedergli se e fino a qual punto egli approvi il lavorìo sotterraneo provocato dai cattolici contro la democrazia sociale.

Cronaca delle bufere. ALGERI 9 (B). La bufera aumenta.

NEMOURS 9 (N). Una parte della diga precipitò in mare.

LONDRA 9 (N). Durante l'ultimo uragano naufragarono 5 barche peschereccie di Yarmouth; 30 persone annegarono.

Rimesso in libertà. VIENNA 9 (N). Il giovane diciassettenne Emilio Korb, arrestato per il sospetto ch'egli fosse l'assassino di Giosefla Lederer, fu rimesso oggi in libertà.

Le disgrazie del patinaggio. ROTTERDAM 9 (N). Presso Haring alcuni ragazzi patinavano su uno stagno congelato; improvvisamente si aperse sotto i loro piedi una larga fessura, nella quale 5 di essi precipitarono, miseramente affogando.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La seconda asta dei pellami. Ieri fu tenuta la seconda asta dei pellami, con esito assai poco sodisfacente, sia per lo scarso numero di applicanti, sia per le esigue vendite effettuatesi. Il giornale ufficiale nel riferire quanto sopra, aggiunge: «D'altronde nessuno attendevasi un successo diverso. Da quanto noi scrivemmo sin qui in proposito, emerse a luce meridiana il numero e la natura di questa opposizione faziosa alla istituzione delle aste. Questa opposizione non può essere vinta dall'oggi al domani, anche perchè essa si è prefisso il combattimento. Ma col tempo, che è un gran galantuomo, e per la forza delle circostanze, chissà che non si vegga indotta questa, or vittoriosa, opposizione a mutar tattica.»

Staremo dunque a vedere chi finirà coll'aver ragione.

*** A proposito di aste di pellami, abbiamo ricevuto la seguente lettera:

Spettabile Redazione! Mi permetto chiedere ospitalità nel Suo giornale, per le seguenti osservazioni relative alle aste di pelli minute, iniziate da questi II. RR. Magazzini Generali.

Un mio amico di qui, importatore di pelli del Levante, mi comunica una circolare ricevuta dalla sua casa madre, la quale incomincia con le seguenti parole:

«.....*Incaricato dagli II. RR. Magazzini Generali della direzione di tali aste,* mi permetto d'invitarvi con la presente a prender parte alle medesime....» e finisce:

«Spero che voi pure non mancherete di approfittare della prima occasione; e vi serva che potrete passare i vostri ordini, e rispettivamente le vostre spedizioni in consegna, tanto agli II. RR. Magazzini Generali in Trieste direttamente, *quanto a me,* oppure a qualche altro vostro corrispondente di qui. *Pel caso mi favoriste di tale incarico vi calcolerei 1 p. c. di provvigione, e desiderando poi eventualmente degli anticipi sulle merci in consegna potrò procurarveli a condizioni favorevolissime* ecc. (Segue la firma).

Incomincio col constatare che a detta di tutti i promotori di queste aste, si volle accentuare che queste avessero luogo per rialzare il commercio triestino in decadenza; e fossero tenute per il benessere generale della nostra piazza, anche forse a detrimento di qualche singolo interesse; e mentre non dubito che questi ne fossero i lodevoli fini, trovo la succitata circolare in contrasto assoluto con questi. Mentre, come sa ogni persona versata nell'articolo pelli minute, questo commercio vive e prospera soltanto con la prosperità delle case commissionate di qui, le quali si dedicano a tutt'uomo per favorire l'importazione sulla nostra, a preferenza di altre piazze estere, sembrerebbe dalla suaccennata circolare che si volesse favorire, sotto l'egida degli II. RR. Magazzini Generali, una sola persona a detrimento delle numerose Case importatrici triestine.

Lungi da me l'idea che questo sia lo scopo dell'istituzione; per altro mi si presenta la domanda, *se con la decadenza di numerose case importanti ed attive, si abbia a far risorgere le sorti della nostra piazza.* Nulla avrei a ridire, qualora si fosse tentato di attivare un lavoro nuovo, vale a dire qualora si fossero cercate nuove fonti d'importazioni, che sino ad ora avessero avuto altri mercati di sfogo; in tal caso non si potrebbe altro che fare plauso alla novella istituzione.

Considerando che il lavoro del Levante esiste già fiorente sulla nostra piazza, trovo che tutti i vantaggi prodotti dalle innovazioni, si ridurrebbero a far affluire gli utili che ne detraggono i molti nostri commercianti, nelle tasche di singole persone, *senza essere fonte di nuove risorse alla nostra piazza.*

Anche mi si permetta osservare, come sia possibile che una sola persona (del resto sino ad oggi del tutto estranea all'articolo pelli) possa rivestire così disparate mansioni: officiose da parte degli II. RR. Magazzini Generali, ed altre quale commissionato per conto proprio. Lascio al lettore i commenti. *I.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti da Subietta a S. Anna perchè Vegliak e Piccini ga ciapà la bala fra la neve f. 5.26; da Cesare in osteria do Martin per un sottotacco f. 1.64; dal Punto Franco per la differenza del gatto nero s. 20; quarantesimoterzo ritrovo del «Club Contrastoni» da 2 membri ed un intruso s. 50; dal «Club dell'orto perso» riunito nella trattoria alla «Città di Trieste» a Pirano f. 2.44; raccolti a Dignano in una cena d'operai al ristoratore «Dalla Zonca» f. 2.76½; da un amico di questi operai non avendo potuto intervenire alla cena s. 40; per differenze di giuoco fra Elena e Giulio s. 24; 44.o ritrovo «Club dei contrastoni» da Berger (Koller) f. 1.40; dai neo-eletti Mondo, Eduardo, Francesco, Benedetto, Angelo, Vittorio, Vittorio, dott. Giuliano, dott. Narciso f. 1.20.

Dalla ditta Domenico Benussi e figli di Rovigno, per onorare la memoria del concittadino consigliere d'appello Domenico Sciolis, in sostituzione d'una ghirlanda f. 20 da R. P. per onorare la memoria di un amico morto a Pernambuco f. 1.

Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargiti f. 10 dal sig. B. A. in morte di Eugenio Tomasich, quale sostituzione di una ghirlanda.

Camera di commercio. Domani, venerdì, alle 6 e mezzo pom., la rappresentanza commerciale terrà una publica radunanza straordinaria, col seguente programma: 1. Nomina del presidente della Camera. - 2. Nomina del vicepresidente della Camera. - 3. Nomina della Deputazione di Borsa. - 4. Nomina del presidente provvisorio della Camera.

Servizio ferroviario ripreso. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato la nota dell'ispettorato della ferrovia Meridionale con la quale ci veniva comunicato che, in seguito a forti turbini di neve fra le stazioni di S. Peter e Rakek, dovette essere sospeso il servizio viaggiatori e merci sul tronco S. Peter-Lubiana. Ora, un'altra nota del suddetto ispettorato, pervenutaci iersera, c'informa che il servizio viaggiatori sul tronco S. Peter-Lubiana potè essere riattivato in giornata. Il servizio dei treni merci però dovrà restare sospeso ancora per qualche po' di tempo. Sulla linea Lubiana-Steinbrück venne ripreso l'intero servizio.

Il comune di Pisino. Telegrafano da Pisino alla *N. F. Presse* che la Giunta provinciale ha deciso di proporre alla Dieta una nuova divisione amministrativa del comune di Pisino, che avrebbe per iscopo di sottrarre la città di Pisino alle preponderanze dei croati delle campagne.

Alla Società di scherma. Il maestro Vittorio Tagliapietra, presentandosi iersera per la prima volta ai suoi nuovi allievi, in una serie d'assalti coi più provetti nostri dilettanti, aveva due gravi difficoltà da superare: il confronto col suo valentissimo predecessore e la grande aspettativa che i suoi ammiratori avevano creata intorno a lui, mettendone in rilievo le eccellenti qualità di schermitore e di maestro. Così dall'una come dall'altra difficoltà egli è uscito meravigliosamente, e può dirsi che, assai più che un successo, il suo di iersera è stato un trionfo. Dotato di mezzi fisici meravigliosi, che gli permettono di sviluppare specialmente le azioni di attacco con una velocità fulminea, egli possiede al più alto grado la facoltà dell'*à propos*, la scelta giusta del tempo, ed è ben raro che l'attacco gli vada fallito. Alcune frasi schermistiche da lui preferite, come il *coupé* al fianco, la finta di *coupé* al fianco e la fiancata di legamento, sono da lui sviluppate in modo che ben pochi schermitori, anche di prima forza, potrebbero pararle. Potente anche nella parata, solido ed elegante nella guardia, il m.o Tagliapietra è quello che si dice uno schermitore completo e glie lo confermarono iersera gli applausi calorosi tributatigli dai molti soci presenti, che all'ultimo gli fecero una vera ovazione. Tirarono di spada con lui i signori Ventura, Minas, Bonmartini, Comas, Cozzi ed altri ancora, tutti con abilità e correzione; ci parvero specialmente riusciti gli assalti del signor Cozzi e del signor Bonmartini, il quale fece anche un brillantissimo assalto di sciabola, che chiuse la simpatica riunione.

Raccoltisi poi al *restaurant* Steinfeld, gli schermitori si assisero ad un'ottima cena, servita con molta cura dal Haberleitner, e col bicchiere di *champagne* alla mano fu fatta quitanza alla generosa distribuzione di bottonate, che aveva fatta l'egregio maestro, che non esitiamo a dire un eccellente acquisto per la nostra società.

Durante l'allegro simposio fu ricordata la Lega Nazionale.

Osti e depositarî di vino. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo!

Che l'esistenza del Consorzio tra albergatori, trattori ed osti sia stata o sia di vantaggio agli osti ed a Trieste, nessuno potrebbe asserirlo e crediamo che, interpellati in argomento, i consortisti, a grande maggioranza, manderebbero a gambe levate il Consorzio. Primo passo falso e dannosissimo al Comune, all'igiene ed agli osti fu la famosa campagna fatta dal Consorzio per il toglimento del dazio d'educilio, un dazio idealmente democratico, che tassava il vino in proporzione del suo valore. Ricordi, caro *Piccolo*, tutte le argomentazioni da te svolte allora e tutti i pericoli che prevedevi per quando fosse stato tolto quel dazio? Ebbene, un po' alla volta, tutte le tue previsioni si avverarono, ed ora si presenta una nuova fase, che sta un poco in contradizione con le tue vedute d'allora, che erano, d'altronde, vedute generali. Infatti, tu scrivevi, che, tolto l'educilio, anche i depositarî di vino avrebbero potuto vendere al minuto. E di questa opinione erano anche gli impiegati dei civici dazi. Se non che ora, in seguito ai troppo zelanti rapporti del Consorzio suddetto al civico Magistrato, sono posti in contravvenzione e condannati a multe, quei depositarî, che vendono al minuto, senza che previamente siano stati avvisati che non possono farlo. E' giusta, è conforme proprio al tenore della legge questa misura? O è dessa fatta nel solo vantaggio degli osti? Infatti il dazio, ora, è eguale per tutti: i depositarî pagano imposte di gran lunga superiori a quelle degli osti, hanno gravi e maggiori spese e sono ridotti, per la misura suddetta, ad un livello inferiore a quello degli osti. Sì, perchè mentre gli osti vendono al minuto, possono anche vendere all'ingrosso, a barili, a botti. Perfino i negozianti di vino che hanno i loro magazzini nell'Istria possono portare ai loro clienti litri, bottiglioni e barili. Essi pagano un affitto meschino, imposte piccolissime e fruiscono di un considerevole vantaggio in confronto dei depositarî di Trieste, i quali, oggi, causa la grave concorrenza di certe osterie, che vendono a prezzi derisorî, non hanno certamente a lodarsi del corso dei loro affari.

Togliete ai depositarî la possibilità di vendere a bottiglioni, a bottiglie e ne conseguirà che i loro clienti volteranno loro le spalle per affidarsi all'osteria. Ma, santo Dio, come fa un depositario a negare p. e. la consegna di un bottiglione di vino ad un cliente che è solito acquistare a barile? Sarebbe davvero ridicolo. Se poi si vuole proprio togliere questa vendita al minuto ai depositarî, si tolga allora agli osti quella in bottiglioni o in barili. La misura sarebbe corrispondente ad un logico e sano criterio di giustizia distributiva. - Altrimenti che ne avverrà? Che i depositarî domanderanno tutti una concessione per osteria. Avranno in tal modo piena libertà d'azione, pagheranno imposte minori e faranno dannosissima concorrenza anche a quegli osti che non hanno colpa di sorta negli errori commessi dal Consorzio. Il quale, invece di essere tanto sollecito nella presentazione di rapporti all'Autorità industriale, avrebbe fatto meglio a studiare a fondo l'argomento e proporre misure atte a conciliare gl'interessi di tutti. *Alcuni depositarî di vino*

Pertinenza al Comune. Fu assicurata la pertinenza al Comune ai signori Francesco Domenico Carbonaro, Gisella Amodeo e Giovanni Spiris; fu accordata al signor Giuseppe Scrobogna.

La lavanderia triestina a vapore. Col primo dell'anno testè incominciato, la lavanderia a vapore dei fratelli Scrini ha sospeso la propria attività. Noi, che ne abbiamo tanto caldeggiato l'istituzione, registriamo questa notizia con vivo dispiacere. Nessuna nuova impresa era mai sôrta nella nostra città con un così largo e caloroso appoggio morale e materiale dei cittadini e tutto faceva credere che l'industria dovesse prosperare. Ma se si pon mente al modo in cui essa fu condotta, si vedrà che l'esito non poteva essere diverso da quello che è stato. Il segreto della prosperità di un'industria risiede principalmente nell'assidua direzione e sorveglianza da parte dei proprietari, che sono i soli e veri interessati a farla prosperare. Invece i proprietarî della lavanderia a vapore, persone egregie e piene di buona volontà, non ebbero abbastanza fede nel successo della loro impresa e nessuno di essi volle lasciare l'occupazione che aveva prima. La lavanderia, abbandonata a se stessa e diretta da mani non pratiche, andò, naturalmente, a rotta di collo, finchè venne il giorno in cui s'impose la chiusura. Questo non significa però che l'impresa, meglio organizzata e diretta, non possa dare quello stesso esito rimuneratore che dà nelle altre città in cui vive e prospera. Noi ci auguriamo quindi che sorga qualcuno, pratico del mestiere e disposto a dedicare alla lavanderia tutte le sue cure, che rilevi l'azienda e l'avvii ad un prospero avvenire.

Nuova officina. Il signor Giorgio di Andrea Galatti chiese il permesso di attivare una officina elettro-tecnica con annessa fonderia metallica sulla realità N. P. 138 e 129 (cat. 195 e 196) di S. Maria Maddalena inferiore, al principio della strada che da quella dell'Istria mette al macello civico. In questo opificio industriale verranno costruite macchine dinamo-elettriche per la illuminazione e trasmissione della forza con motori elettrici, come pure gli apparecchi inerenti.

Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti sino al giorno 25 corr., od a voce nel successivo giorno 26 gennaio alla Commissione, che si troverà sopra luogo alle 11 antimeridiane. Non venendo fatte eccezioni, ed ove queste fossero infondate, si permetterà l'attivazione dell'opificio, purchè nulla si opponga per riguardi d'ufficio.

Fatte bollire il latte. Manifestatasi l'afta epizootica e la zoppina fra i bovini di alcune stalle del territorio e della città, il Magistrato civico raccomanda vivamente alla popolazione di non fare uso di latte crudo.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoghe requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire lo stampato portante l'effige di Guglielmo Oberdank, con la sottoscritta che incomincia colle parole: «Guglielmo Oberdank» e termina colle parole: «Circolo Garibaldi, Trieste» i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità, nonchè di approvazione di azioni contrarie alla legge; - il tenore dell'articolo: «La Commemorazione di Oberdank» inserito nel *Caffaro*, 20 dicembre 1894, gli elementi del crimine e del delitto medesimi; - il tenore intero dello stampato: *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste, novembre 1894 N. 56, nonchè dell'annesso Supplemento i caratteri dei crimini di alto tradimento e di perturbazione della publica tranquillità, nonchè dei delitti di sedizione, di eccitamento ad ostilità contro nazionalità e di approvazioni di azioni contrarie alla legge.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Per gli allevatori e commercianti di bestiame. Il giornale ufficiale publica: Venne fatta l'osservazione, che gli allevatori e commercianti di bestiame dei regni e paesi rappresentati nel Consiglio dell'impero esitano di fare acquisto di bovini nella Croazia e Slavonia, perchè suppongono che ivi si verifichino riguardo alla polmonea le identiche circostanze sfavorevoli come in una parte del regno di Ungheria. Finora però non si ebbe contezza di alcun caso di polmonea nei regni di Croazia e Slavonia, molto discosti dal territorio d'infezione ungarico e sussiste anzi ogni motivo per ritenere che la polmonea non sia stata mai fin qui constatata nei regni anzidetti.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 30 dicembre ai 5 corr. nacquero nel comune di Trieste 34 maschi e 38 femine, assieme 72; vi furono inoltre 7 espulsi morti, 6 dei quali di sesso mascolino. Morirono 45 maschi e 41 femine, assieme 86. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 27.79 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 35.55 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 3 casi di scarlattina, 2 di difterite, 1 di tifo addominale, 7 di tisi polmonare, 12 di malattie infiammatorie degli organi respiratorî, 5 di apoplessia e 1 di suicidio.

Gli ammalati all'ospedale. Lo stato della salute publica, purtroppo, sembra sia tutt'altro che favorevole. Dal primo del corr. mese fino a ieri l'accettazione di nuovi ammalati all'ospedale civico segnò una media di 56 persone al giorno: cifra finora mai raggiunta! Le divisioni del nosocomio sono rigurgitanti. Gli anditi, trasformati provvisoriamente in infermerie, non bastano ad accogliere il gran numero di infermi che giornalmente vi si presentano.

20 milioni di fiorini alle fiamme. Nel corso della settimana, nell'edificio della Banca della *Herrengasse* di Vienna, verranno bruciati, alla presenza di una commissione a tal uopo nominata, 20 milioni di fiorini in tante banconote da f. 10, 100 e 1000. La distruzione di questa bella sommetta verrà fatta in un sotterraneo del predetto edificio in un'apposita stufa. L'operazione durerà più d'un'ora.

Stipendi universitarî. La Deputazione di Borsa apre il concorso, entro 30 giorni, a due stipendi ciascuno di f. 150 dalla fondazione: «Caliman cav. Minerbi e Chiara d'Angeli-Minerbi» da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici della Monarchia austro-ungarica, qualificati per diligenza e buon progresso negli studî, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro stabile domicilio a Trieste.

Per i docenti. Il Consiglio scolastico di Volosca apre il concorso, entro 14 giorni, a due posti di maestro di III. categoria, uno per la scuola di Lovrana, l'altro per la scuola di Abbazia.

Per le feste della Previdenza al Politeama Rossetti il signor Cesare Girardelli ha trattenuto il proprio palco devolvendo l'equivalente a beneficio della Pia istituzione; il sig. luogotenente cav. Rinaldini rimise alla stessa f. 20.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore delle orfane del bottaio Andrea Iermo: da Giorgetto Schey dal suo salvadanaio f. 3; da una signora vedova, soldi 60.

Elargizioni varie. La spett. famiglia Loser, per commemorare il primo anniversario della morte del signor Pietro Loser, rimise al Pio fondo di marina, a mezzo dell'avv. dott. Giov. Martinolich, f. 100.

L'importo di f. 10 rimessoci dal signor Lodoviso Weiss e registrato ieri, va devoluto alla Fraternita israelitica di misericordia.

Società sciolta. La «Società artistico-filarmonica di Cormons» si è sciolta.

Teatro Filodramatico. La compagnia Gallina, che abbiamo biasimato ieri per la sua infelice riduzione veneziana del *Povero fornareto*, va lodata ora per la esumazione, presentata iersera, della bellissima comedia, quasi sconosciuta anche ai cultori di letteratura goldoniana: *Il matrimonio per concorso*, comedia che a Trieste non era mai stata rappresentata e che appena pochi anni or sono fu esumata dalla compagnia Pietriboni, la quale la recitò in alcuni teatri del vicino regno con lieto successo. Nell'attuale penuria di buone comedie moderne, queste esumazioni hanno sempre un vivo interesse artistico ed offrono al publico intellettuale un sapore di novità che non può mancare di attrattiva.

E' singolare che di questa comedia *Il matrimonio per concorso*, il Goldoni non parli nelle sue *Memorie*. L'azione si svolge a Parigi, e ciò farebbe supporre che l'autore potesse avere scritto questo lavoro prima in francese, come fece con l'*Avaro fastoso* e col *Burbero benefico*; senonchè le parole di chiusa della comedia originale: «Giungano all'orecchio dell'autore lontano le liete voci dei suoi amorosi concittadini» danno invece a divedere che il lavoro deve essere stato rappresentato per la prima volta a Venezia, forse mentre l'autore si trovava a Parigi. Ma lasciamo il problema ai ricercatori di curiosità goldoniane e veniamo alla comedia.

Il matrimonio per concorso è una comedia d'intreccio, tutta a base di equivoci, e contenente delle situazioni comicissime. Se oggi ci venisse dalla Francia potrebbe benissimo essere battezzata *pochade: pochade* onesta, peraltro, e, se vogliamo, anche un po' ingenua, ma fresca e viva da parere scritta ieri, tutta piena di vivacità e di gaio umorismo. Qua e là vi è anche un pizzico di panegirico all'Italia, agli usi italiani, all'arte italiana, - anche una lieve punta allusiva contro i *cavalieri serventi*, e molte gentilezze verso i francesi, nazione nella quale il Goldoni contava amici ed ammiratori.

Pandolfo, un villano rifatto che ora fa il mercante, avendo una figlia da maritare, fa publicare sui giornali un avviso di concorso. I concorrenti dovranno presentarsi all'albergo, nel quale egli alloggia con la sua figliuola. Si dà però il caso che nello stesso albergo venga ad alloggiare un altro mercante italiano che ha pure una figlia da marito. Si presenta un concorrente e vedendo la figlia del mercante dabbene, se ne innamora, credendola però la ragazza posta al concorso. La figlia del villano rifatto a sua volta è innamorata del locandiere e si fa credere sua moglie per evitare le noie dei candidati alla sua mano. Da questa situazione, che come si vede, ha un sorprendente sapore di modernità parigina, scaturiscono delle situazioni esilarantissime; gli equivoci si collegano, si avviluppano e non si snodano che all'ultima scena, la quale termina con due bei matrimoni.

Ripetiamo, è un lavoro che si direbbe scritto ieri: Una maraviglia di dialogo e di sceneggiatura. Ed è notevole che l'ilarità scaturisca sempre dalla situazione; mai o quasi mai, dalla frase.

Il publico rise e si divertì come se si fosse trovato dinanzi ad una comedia nuova di zecca. Ad ogni atto gli attori furono chiamati al proscenio due o tre volte. La esecuzione di ieri non può dirsi perfetta, ma va tenuto conto della difficoltà che presenta la comedia in lingua agli attori assuefatti al vernacolo. Non mancarono le *pàpere*, che stasera, alla replica, ci auguriamo siano evitate. Il Benini fu comicissimo nella parte del vecchio villan rifatto, benchè, contro il solito, non scevro da qualche esagerazione. Notiamo che nell'originale il locandiere si traveste da colonnello *tedesco*, mentre iersera si travestì da colonello *inglese*. All'attore, però, sarebbe da raccomandarsi una pronuncia più britannica. Al signor Ferri, che recitava la parte di *Monsieur Traversen*, e che ora imitava l'*erre* alla francese ora no, sarebbe da dirsi: «La si decida!»

La recitazione della bellissima comedia goldoniana potrà dunque migliorare, ma ad ogni modo il lavoro merita di essere udito.

GLI EREDI 109

— Sediamoci, signora, — aggiunse Lilia, — perchè è un lungo e grave colloquio che dobbiamo avere assieme.

La contessa esitava ancora.

— Lo ripeto, signora, che vengo a parlarle in nome di suo figlio, il quale era da me sono appena due ore.

— Che cosa potete avere a dirmi da parte di mio figlio e come va che egli ha scelto un simile intermediario?

— Non poteva sceglierne uno migliore, signora, perchè ciò che vengo a domandarle da parte di lui è il suo consenso al nostro matrimonio — rispose Lilia con calma.

Quella frase risuonò come un colpo di fulmine agli orecchi della contessa di Mahiac. Se ella avesse sentito crollar la casa sotto ai suoi piedi, non avrebbe mostrato un volto più sconvolto.

— Che cosa dite? — balbettò passandosi lentamente la mano sulla fronte e fissando Lilia con sguardo spaventato.

— Dico — rispose questa freddamente — che suo figlio vuole sposarmi e che, non osando domandarle il suo consenso, mi ha incaricata di domandarlo io a nome suo.

— Ah! — fece la contessa, incrociando le braccia, — ed ella s'è incaricata dell'ambasciata... e questo consenso spera di ottenerlo!

— Non lo spero, — rispose Lilia con voce ferma, — ne sono sicura.

— Un Mahiac sposare una Nana Bourassin!

— Di chi la colpa se sono divenuta... Nana Bourassin - disse Lilia guardando bene in faccia la contessa. - Lo sa, signora? No? Ebbene, glielo dirò io!

— La mia casa non è di quelle dove si fanno simili confidenze, signorina.

— Ella ascolterà pertanto quella che sto per farle, contessa di Mahiac, perchè la sua storia è intimamente unita alla mia.

— Io! Io avrei qualcosa di comune con lei! - esclamò la contessa con sanguinosa ironia.

— Lo giudicherà lei, signora, da quanto sto per dirle. Quindici anni fa io ero ancora bambina, e non mi chiamavo Lilia, nè Nana Bourassin: mi chiamavo Giulia Lombard.

— Lombard! - ripetè la contessa come cercando di evocare un ricordo.

— Una sera - proseguì Lilia - una signora, giovane ancora e bellissima, si presentò ad un artista che chiamasi Raimondo.

A quel nome la contessa di Mahiac trasalì.

— Raimondo! mormorò con voce commossa.

— Quella signora si chiamava Lucia - proseguì Lilia.

La contessa divenne orribilmente pallida.

— Almeno - continuò Lilia - è quello il nome che ella aveva preso quel giorno. Al povero artista, che viveva felice da anni fra sua moglie e la sua figliuoletta, ella disse: «Ella crede alla virtù di sua moglie; sua moglie la inganna; essa è, in questo momento, col suo amante, in una locanda in via Sant'Onorato. Se vuol sorprenderla, venga con me.

La contessa s'alzò bruscamente e si mise a camminare nel salone. Si sentiva soffocare.

— Che cosa ha, signora contessa? domandò Lilia col tono più naturale.

— Nulla... non ho nulla, rispose la contessa.

— Allora proseguo. Il disgraziato Raimondo fuori di sè, pazzo di rabbia e di dolore la seguì, sorprese infatti la sua giovane moglie, la uccise e uccise l'amante di lei, che era anche quello di quella signora Lucia. Quell'amante si chiamava Lombard, morendo lasciò nella miseria la moglie e una bambina. Quella bambina ero io e la donna spietata che pel soddisfare la sua rabbia o la sua gelosia cagionò la morte della sua rivale, del proprio amante e la sventura eterna del povero Raimondo... debbo dirle il suo vero nome signora contessa?

La contessa fremeva, ella era bianca come il fazzoletto col quale si premeva le labbra, ma ebbe la forza di dominarsi.

— Che importa a me, ella rispose, di questa storia e del nome di quella donna?

— Allora, fece Lilia, non le importa che io riveli l'una e l'altro a suo figlio?

La contessa vacillò e chiuse gli occhi per un istante, poi rialzandosi fieramente:

— Mio figlio non può conoscere quella donna, disse, e allora...

— Allora, signora, gli dirò io che quella donna era la contessa di Mahiac.

— E' un'infame calunnia, rispose la contessa, e vi sfido a dare una prova.

— Ah! Ecco ciò che fa la sua forza e la sua audacia, signora... Crede di non aver lasciato prove; s'inganna. Quando si ama si è molto imprudenti, signora. Ella scrisse molte lettere a mio padre, lettere che gli raccomandava di abbruciare e che egli avrebbe forse abbruciate se non fosse morto così improvvisamente; ma quelle lettere esistono, le ho io e Giorgio riconoscerà subito la calligrafia.

La contessa si lasciò cadere su una poltrona. Si sentiva perduta.

(Continua)

perchè è oltre ogni dire comico e divertente.

Teatro Armonia. Una volta, l'opinione fatta dello *chic*, della grazia, dello spirito e della perfezione francese poteva sul publico italiano a tal segno, che qualunque compagnia francese avesse passato le Alpi, avrebbe trovato al di quà ammiratori ed applausi convezionalmente incondizionati. Ora, forse per reazione, il prestigio del nome francese non vale più che a mettere il publico sull'attenti, a renderlo più che mai esigente, a legargli, per così dire, le mani, le quali poi non si sciolgono all'applauso che nel caso in cui l'artista o gli artisti sieno tali, da destare addirittura entusiasmo. Questo, forse, non era il caso, ieri sera all'Armonia, dove la compagnia parigina d'operette faceva il suo debutto, rappresentando per la prima volta a Trieste *L'Oncle Célestin*, del maestro Andran. Il publico numeroso e distinto - erano occupati i primi due ordini di palchi e tutte le poltrone in platea - fu dal principio alla fine anche troppo freddo. Un tentativo d'applauso, dopo il secondo atto, fu tosto represso da zittii; mancarono persino quei segni d'approvazione con i quali un publico, anche non conquistato, sottolinea gli sprazzi di spirito e le trovate geniali, che nell'*Oncle Célestin* non difettano e che gli attori dissero spesso ieri con molta grazia.

La fusione in scena era perfetta, non così nell'orchestra, composta di elementi raccogliticci e per la quale non sembrava esistere la bacchetta del direttore. Il poco accordo dell'orchestra con gli attori contribuì moltissimo a mettere il publico in poco buona disposizione.

La messa in scena era decorosa, alcune *toilettes*, specie quelle della signorina Thiérens furono trovate semplici e di buon gusto.

La signorina Decroza, che forma la maggiore attrattiva della compagnia, non poteva recitare ieri sera essendo eccessivamente affaticata dal viaggio; per questo appunto non fu rappresentata la *Mascotte*, che si dà questa sera e nella quale la signorina Decroza ottenne testè a Milano un brillantissimo successo.

Teatro Fenice. Iersera, all'ultima rappresentazione del *Tenente di marina*, il teatro era abbastanza ben popolato. L'operetta ebbe il successo delle altre sere. Applausi alle signore Alt, de Repassey e Müller, e ai signori Fabbiani e Schwab.

Questa sera, riposo.

Morte improvisa. Tremila fiorini tra i cenci. Gasparo Klun, di 56 anni, non avendo parenti aveva preso in subaffitto una stanza in un quartiere al quarto piano (soffitta) della casa N. 1 di via di Rena. Altre volte era stato occupato all'Arsenale del Lloyd in qualità di battirame, ma da qualche tempo si era ritirato per motivi di salute. Egli viveva miseramente; dormiva in cucina, in un letto meschinissimo e diceva sempre che aveva appena di che sfamarsi.

Ieri, verso le quattro pom. i suoi pigionali, entrando in cucina, videro il Klun disteso sul suo letto. Gli si accostarono per domandargli se avesse bisogno di qualchecosa, ma non ottenendo risposta, lo scossero ripetutamente. Invano. L'infelice non dava segno di vita e aveva le membra irrigidite. Si mandò tosto in cerca di un medico e frattanto si avvertì del fatto una guardia di publica sicurezza ch'era di servizio in quei paraggi. Giunse il dott. Merli a cui, poco dopo, seguì il dott. Tempesta della Guardia medica. Ambidue poterono soltanto constatare il decesso del Klun, avvenuto in seguito ad aneurisma. Informata della disgrazia la direzione di polizia e lo ispettorato di via Tigor, comparvero sul luogo l'ufficiale bar. Bresciani e l'ispettore Paugherz.

Tra un mucchio di luridi cenci e di vestiti logori si rinvenne un libretto della Cassa di risparmio intestato a nome del Klun, per l'importo di 3157 fiorini, nonchè un borsellino contenente 6 banconote da 5 fiorini l'una ed una cambiale di 300 fiorini; il tutto fu preso in custodia dall'ufficiale Bresciani. Dopo le debite constatazioni di legge, il cadavere del Klun fu trasportato col carrettone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di San Giusto.

Un tentato suicidio in Tribunale. Maria Zigoi, di 22 anni, da Cernizza, presso Pinguente, la mattina di ierl'altro, comparsa nel consesso del giudice pretorile sig. aggiunto Rismondo, per rispondere della contravenzione di sfratto, veniva condannata a tre settimane di arresto rigoroso. Condotta fuori dell'aula, mentre le guardie si disponevano a tradurla agli arresti, ella, gettatasi a terra, si diè a gridare di non voler andare in prigione. Poi si levò di scatto, e, con impeto di forsennata corse ad una delle finestre che danno su d'un cortile e spiccò un salto. Una guardia di p. s., slanciatasi dietro di lei, giunse in tempo per afferrarla alle vesti, mentr'era già fuori col busto. Fu un battibaleno. Ritratta a viva forza dalla finestra, ci volle del bello e del buono per farla scendere le scale. Abbandonatasi sui gradini, si dimenava come una ossessa. Finalmente quattro guardie la sollevarono di peso e, portatala dabbasso, la collocarono in una vettura. Durante il percorso dal Tribunale alle carceri di via Tigor, tentò gittarsi fuori dallo sportello.

Piccolo incendio presso un cadavere. Iermattina in un quartiere della casa N. 2 di via Conti giaceva sulla bara il cadavere del signor Antonio Marchig, di 48 anni, spirato il giorno innanzi. Attorno alla bara ardevano alcuni ceri. Fatalmente, uno di questi, essendo troppo vicino ad uno dei drappi che coprivano le pareti, vi apprese il fuoco. Fu uno spavento generale. La vedova del defunto, volendo strappare il drappo incendiato, riportò una scottatura alla mano destra. Frattanto un vicino si recò ad avvertire dell'accaduto l'appostamento principale dei vigili, da dove accorsero tre pompieri ed un ufficiale, e in breve il piccolo incendio fu del tutto spento.

Cronaca triste. Il marittimo Sabino Sablich, d'anni 25, abitante in androna della Punta, Numero 6, ieri sera, colto da improvisa e furiosa pazzia, minacciava di uccidere quanti gli si presentavano dinanzi. Invocato il soccorso della Guardia medica intervenne il dott. Fonda, il quale, non senza fatica e con pretesti, indusse il povero pazzo a seguirlo all'ospedale, ove fu accolto.

Un debitore. *In pretura.* Prospero Bàllici, infagottato nel cappotto, un po' stretto per la sua massiccia corporatura, andava con le spalle gobbe perchè il bavero gli nascondesse le orecchie; e zampettava, nel fango, rasente le case, con le scarpe sformate, prive di tacchi. Cadeva un'acquerugiola gelata, che, alla scialba luce dei fanali, somigliava una caduta di veli serici finissimi, incessante. La sera era fredda; i viandanti passavano frettolosi; una fuga di parapioggia, come una volata di uccellacci neri, dalle penne lucide. Prospero Bàllici non aveva altro para-acqua che il suo cappellino nero a cencio, con le tese rivolte all'ingiù, che, tutto inzuppato, gli sgocciolava nella barba e nei capelli. Quando fu giunto presso alla porta di una liquoreria, ristette un istante e guardò rapidamente avanti e indietro. Quindi appoggiò la destra alla maniglia. Dall'interno del locale, un fascio di luce, che passava attraverso la vetrata, lo illuminò tutto. Volto roseo, dalle gote cascanti; occhi cisposi, naso aquilino, barba e capelli castagni, lunghi, arruffati. Disse, mettendo un piede sulla soglia: — Adesso ch'el vegni a pescarme fora, quel furbo! — E fece per entrare. Ma una mano pesante gli si posò su di una spalla. Si volse di scatto. Gli stava dinanzi un omaccione, tutto ritondo; il viso pareva la luna piena nascente; il ventre un piccolo otre. *Sior* Giacomo Zamola. Il povero Bàllici, al vederlo, si era fatto bianco come un cencio di bucato e sgranava tanto d'occhi. Non seppe dire che un - Ah - strascicato e rimase con la bocca aperta. *Sior* Zamola lo prese gentilmente per una manica e lo trasse in un angolo, sotto un tavolato, ove egli lo seguì a malincuore, dondolandosi, con le braccia penzoloni. E' là stette curvo, come chi aspetta, paziente, una sfuriata.

L'omaccione gli si piantò avanti, a quattro dita dal naso, con le mani affondate nelle tasche del pastrano; aveva cacciato il cappello sulla nuca. Lo guarda fisso, con occhi di basilisco.

— Como se la magnemo? sior Prospero Bàllici, me par che 'l me meni per el naso.

L'altro rispose con un filo di voce, alzando gli occhi.

— Mi? Benedeto! Come? Resto de stuco...

— No 'l staghi far el macaco. Voio dir de quei diese fiorini. Ohelà! Ogi xe un aneto che ghe li go imprestai. E, ogi diman, ogi diman, no ghe ne go visto un.

— Iesusmaria! El me ga fato paura. El vardi! Me iera passà, cussì, in t'un lampo, per la testa che gavessi podesto averlo offeso in qualche modo, senza voler... Digo! el me conossi, sior Zamola.

Si era rizzato sulla persona, rimettendosi dal primo sbigottimento, e ora teneva la destra aperta sul petto.

Il creditore perdette la pazienza; saltò su come una furia.

— Me gavè roto le tavernele co le vostre ciacole. Deme i mii soldi; gavè capì?

— El ga region, benedeto! Ma cossa go de dirghe? No ghe xe lavor. In t'un mese no go fato che un per de stivai. Gnanca per magnar un toco de pan. Lo prego, el sia bon, sior Giacomo! El ga spetà tanto! El gabi pazienza ancora un pochi de giorni. - Ridivenuto umile, supplicava con le mani giunte e la testa un po' inchinata su di una spalla.

— No speto più gnanca un'ora. El fazzi de mono de imbriagarse e el paghi i sui debiti. El se vergogni!

— Mi imbriagarme! - Curvò le spalle e si battè il petto col pugno. - Lo prego! Oh, el se sbalgia, el me ofendi. - Fingendo di essere risentito, si volse da un lato, con le mani nelle tasche del cappotto, dondolando la testa. - No, no! El me ofendi. - Poi, con uno scatto, esclamò, allargando le braccia senza tirar fuori le mani dalle saccoccie, e rivolgendosi allo Zamola: - Se xe do mesi che no zerco vin!

— Ma el spuzza a vento de spiriti.

— Xe l'odor de umido del capoto.

— E no lo go ciapà che l'andava in liquoreria? El se vergogni!

Il povero diavolo era rimasto interdetto; introdusse due dita sotto il solino come se gli prudesse il collo. E grattava, grattava, tenendo la testa piegata.

— Ah, - fece l'altro - per andar a impinirse de trapa, el ga soldi...

— Ghe giuro! andavo a zercar un mio compare per dimandarghe vinti soldi de imprestito. - Tornava a poggiare la mano sul petto, con fare contrito. - El me compatissi!

Sior Zamola, dinanzi a tanta umiltà, divenne furioso; afferrò il malcapitato per un braccio e lo scosse ben bene. - Voio i mii soldi! El me dia quel che 'l ga adosso. No lo lasso, se no...

A Prospero Bàllici, questa intimazione fece l'effetto di una scudisciata; cambiò tuono improvvisamente.

— No go gnanca un soldo. Se 'l vol, el credi, se no, el fazzi de meno. - Tentava svincolarsi dalle mani del suo nemico; ma, nel suo dibattersi s'udì il suono argentino di alcune monete che gli ballavano in tasca e quegli gli fu addosso con maggior accanimento.

— Voio esser pagà! El senti come che i soldi ghe sona.

Il povero Bàllici si credette perduto; nella sua mente imaginava già di essere spogliato dallo Zamola dei pochi denari, che costituivano una buona sbornia di acquavite. Gli parve di sentirsi le mani dell'avversario nelle tasche e, disperato, ebbe un momento di coraggio. Con un terribile pugno al viso mandò *sior* Giacomo ruzzoloni nel fango. Poi prese la fuga. Corse, corse a lungo, sotto la pioggia, pestando la belletta con le scarpaccie sformate, tenendo con la mano ferme le monete nella tasca. E ripeteva piano, ansando: - I gaveva anca de sonar!

Si fermò in una liquoreria di una viuzza remota. Entrò come un lupo. C'erano quattro popolani. Dopo averli guardati tutti, di sbieco, con occhio diffidente, ordinò: Quattro soldi de trapa.

*** Sior Zamola, cui quel pugno aveva prodotto una contusione presso il naso, gli mosse denuncia ed il Bàllici venne condannato, per lesione corporale, a 24 ore di arresto.

Partenza malaugurata. Giuseppe Barbul, di 28 anni, agente daziario a Buie, veniva arrestato, a Trieste, il 13 novembre, mentre, di ritorno da Gorizia, scendeva alla stazione della Meridionale, perchè certo Andrea Novacco di Buie lo aveva denunciato per crimine di truffa.

Incamminata contro del Barbul la procedura per detto titolo, egli venne arrestato, ma poi rimesso in libertà, perchè l'accusa era insussistente. In seguito, però, venne accusato di fallimento colposo, per aver incontrato debiti, che poi non fu in grado di solvere. Il suo *deficit*, ammontava, secondo l'accusa a 135 fior. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina. Egli negò che i suoi debiti ascendessero alla cifra suindicata e ammise, invece, di essere debitore soltanto di f. 85. La qual somma è costituita da debiti presso il barbiere, il sarto e un vetturale per noleggi di carrozze. C'eran messi persino, nel conto, due litri di vino non pagati a un taverniere. Tutte queste disgrazie capitarono addosso al povero Barbul per esser egli improvisamente partito da Buie, senza avvertire i suoi creditori; partenza ch'essi interpretarono per una fuga. Da ciò la denuncia per truffa e per fallimento. Emerse dal processo ch'egli, non solo non era fuggito, ma aveva chiesto un permesso al suo capo-ufficio per recarsi a Gorizia, dov'è domiciliata la sua fidanzata.

Venne assolto.

Disgrazia a bordo. Giuseppe De Chiappari, d'anni 34, marinaio del bark italiano *Melchiore*, cap. S. Deangelis, cadde ieri da un albero del naviglio, da circa 10 metri di altezza. Nella caduta riuscì ad afferrarsi ad una corda, percui, - pur andando egli a battere sulla tolda - il colpo fu in parte attutito, chè, in caso diverso sarebbe riuscito probabilmente letale. Il pover' uomo ebbe a riportare una grave ferita alla fronte e lussazione della mandibola. Fu trasportato all'ospedale ed accolto nel IV ripartimento.

Durante il lavoro. Antonio Mettel, di anni 29, abitante in via Piranella N. 1, assistente di macchina, ieri mattina, accudendo alle proprie mansioni, riportava alcune contusioni alle gambe.

Il tappezziere Domenico Erbaker, d'anni 25, abitante in via delle Scuole israelitiche, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportava una ferita di taglio alla mano destra.

Il quindicenne Rodolfo Messner, apprendista fabro, abitante in via del Ponte N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportava una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Una ruggine di vecchia data. - Minacce. Tra il barbiere Leopoldo G., di anni 42, da Gorizia, che è separato dalla moglie ed abita in piazza delle Scuole israelitiche N. 1, e certo Carlo R., che abita in via della Torretta N. 8, c'era una ruggine antica, che ad ogni tratto si manifestava, prorompendo in piccoli alterchi. Quando si incontravano per via, dopo un reciproco guardarsi in cagnesco, si lanciavano delle insolenze e pare che il G. si lasciasse anche scappare qualche minaccia. Quattro giorni fa, il G. si imbattè nel proprio suocero, e dopo aver parlato alquanto della propria moglie, minacciò il vecchio con le parole: «Te taiarò la testa a ti e a altri tre.» Ieri, verso il meriggio poi, in piazza della Borsa, il G. incontrò il R. e fra loro non tardò a scoppiare un alterco, nel quale il primo, andando coi pugni sotto il viso all'avversario, gli gridò: «Guarda ben, se ti te s'intrigherà ancora nei afari mii e de mia molge, te taiarò la testa, e la portarò in Polizia.» Per di là passava appunto l'ispettore degli agenti di p. s. sig. Nucich, il quale udì le minacciose espressioni. Il R. alquanto impressionato, vide che il G. si allontanava, guardandolo fieramente, sicchè, fatti alcuni passi, ed incontrata la guardia di p. s. Pietro Starz, le espose l'accaduto e poi si recò difilato alla Direzione di polizia, dal cancellista signor Pasquali. Poco dopo il G. veniva invitato dalla guardia suddetta a presentarsi alla Direzione di polizia. Ieri egli fu assunto ad esame dal sig. Pasquali. Perquisito, non fu trovato in possesso di alcun'arma. Dichiarò di aver espresso le minacce, essendo stanco dell'agire del R., che sempre s'intromette nei suoi affari famigliari; negò peraltro le minacce dirette al suocero. Dopo l'esame, venne passato agli arresti di via Tigor. La cosa verrà deferita al Tribunale.

Caduta. Il bimbo Angelo Manasse, d'anni 5, abitante in via dell'Olmo N. 2, ieri sera, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Trasportato alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Un sasso sulla schiena. Al villico Giovanni Slaus, d'anni 17, cadde dall'alto, sulla schiena, un sasso, ciò che gli produsse una grave contusione, per la cura della quale dovette essere accolto nel riparto chirurgico del nosocomio.

Lesioni accidentali. Felice Varisco, d'anni 33, marinaio del trabaccolo italiano *Candido*, ieri nel pomeriggio venne investito dal timone di un carro, nei pressi della riva, e riportò alcune contusioni al fianco destro.

Il ragazzino Leopoldo Zvetrich, d'anni 8, abitante a Roiano al N. 2, ieri nel pomeriggio si produsse accidentalmente distorsione al cubito destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Furto di zucchero. Ieri fu tratto agli arresti il giornaliero Luigi L., d'anni 22, da Venezia, perchè supposto autore del furto di 50 chilogrammi di zucchero, del valore di f. 15, commesso a danno di Antonio M., fabricatore di cialde, suo principale, abitante in via del Fontanone N. 15.

Per sospetto di furto. Ieri mattina alle 10, vennero arrestati in via del Tintore i vagabondi Giacomo M., e Francesco C., entrambi quindicenni, da Trieste, perchè trovati in possesso di uno scialle di indubbia furtiva provenienza.

Tentativo di furto in un ufficio postale. La scorsa notte sconosciuti malfattori tentarono di penetrare nell'ufficio postale di Zaule. Giunse in tempo il postiglione Giovanni Ladovaz, che li mise in fuga.

Prosciutto rubato. Spiridione Dabinovich, capitano del bark austriaco *Conte Arturo L.* ormeggiato al Punto franco, giorni addietro venne derubato di un prosciutto del peso di 8 chilogrammi, del valore di fior. 10.

Giovanotto cavaliere. Il meccanico Federico S., d'anni 23, da Trieste, verso un'ora della scorsa notte, in piazza Grande, senza apparente motivo percoteva con pugni Luigia S., conduttrice di una birraria in via Malcanton e la cameriera Teresa D.

Cantanti a spasso. La notte passata alle 12, vennero arrestati, in Corso, quattro giovanotti: Narciso G., Emilio B., Vittorio M., ed Oreste C., perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Lotto. Estrazione del 9 corrente.

Praga	71	42	9	55	28
Leopoli	32	44	55	5	82
Hermannstadt	76	61	41	21	69

Corrispondenza aperta. *Un abbonato.* Bisogna rivolgere il reclamo al padrone di casa.

Sig. Ciarlatano. Per i comunicati la redazione non assume ingerenza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 10.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 747.4— — Oggi: Alta marea 7.57 ant. 9.57 pom. Bassa marea 2.30 ant., 3.6 pom.

Ogni giorno una. Al Caffè un signore dalla voce poderosa tiene, urlando, un discorso che minaccia di assumere proporzioni allarmanti. Lo si sente da un capo all'altro del locale.

— Chi è colui? domanda ad un cameriere Puntolini che sta leggendo i giornali.

— E' l'avvocato X.

— Perbacco! esclama l' illustre uomo, dev'essere un avvocato... di grido!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8) - „L'amico Fritz" opera in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „Il matrimonio per concorso" in 3 atti, e la farsa „El maestro del paronzin".

TEATRO ARMONIA - Compagnia francese d'operette. (Ore 8) „La Mascotte" operetta in tre atti.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 9 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 251.25, Rubli 220.—, Rend. Italiana 86.63. (La chiusa precedente segnava: 250.25, 220.—, 86.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.46, Rendita 91.20, Meridionali 655.—, Mediterranee 496.50. (La chiusa precedente notava: 106.61, 90.92, 652.—, 493.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.55, poi sino 85.60 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.92, Italiana 85.40, Spagnuolo 73 5/16, Banche ottomane 676 15/16, Lotti Turchi 127.—. (La Chiusa precedente notava: 102.10, 85.35, 73 5/16, 672 11/16, 127.12).

Dopo borsa: Italiana 85.35. Telegrafano da Parigi che la fiacca in chiusa della borsa è dovuta alla voce del richiamo dell'ambasciatore germanico Münster. Per la medesima ragione a Vienna il Credit ribassava da 414.75 sino a 412.75.

Qui notasi: Metalliche 100.50 a 100.75, Azioni Credit 412.— a 413.50, Rendita Italiana per fine mese 85.25 a 85.60, d.ta pronta tagli piccoli 85.50 a 85.75, Napoleoni 9.84 1/2 a 9.85 1/2, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35, Germania 60.70 a 60.90.

Listino. Napoleoni 9.84 1/2 a 9.85 1/2, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.50 a 12.58, Londra 124.05 a 124.30 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.35, Banconote germaniche 60.75 a 60.90, Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.90 a 124.20, Rendita austriaca in Corone 100.10 a 100.30 Rendita ungherese in Corone 99.— a 99.25, Credit 412.50 a 414.50, Italiana 85 1/4 a 85 1/4, Lotti turchi 72.75 a 73.25, Serbi 42.50 a 43.50, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 9. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.92, Rendita italiana 5% 85.40, Rendita spagnuola esterna 73 5/16, Azioni Banca Ottomana 676 15/16.

PARIGI 9. Chiusa. Ferrate austriache 825.—, Lombarde 238.25, Rendita turca nuova 25.76, Cambio Londra 251.65, Egiziane 513.12, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 4% 101.37, Länderbank 593.75, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 740.—, Azioni Meridionali italiane 611.25 Fiacca.

PARIGI 9. (Boulevard). 101.95, 676.25, 73.27, Calmo

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Consolidati 104 1/4, Lombardi 9 5/8, Argento 27 3/8, Rend. spagnuola 73 5/8, Rendita italiana 85.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.55, Sconto di piazza 5/8, Pagam. della Banca —. Ferma.

LONDRA 9. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.50, Consolidati greci 4% 25.50.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 337.62, Ferrate dello Stato 332.50, Lombarde 96.50, Rend. aust. in carta —.—, Rendita austr. in cor. —.— Debole.

Caffè. HAVRE 9. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 89.50, per Maggio a fr. 89.75.

AMBURGO 9. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 71.75, per Maggio 71.—, per Sett. 70.—. Appena sostenuto.

AMBURGO 9. Rio ordinario loco 65–75, reale loco 75–79, buono loco 80–83.

NUOVA-YORK 9. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, 5 in rialzo sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato hausse. Tenders in Dochets 900, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 19482. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 3 —, Gennaio-Febbraio 3 —, Febbraio-Marzo 3 1/64, Marzo-Aprile 3 2/64 Aprile-Maggio 3 3/64, Maggio-Giugno 3 4/64, Giugno-Luglio 3 6/64, Luglio-Agosto 3 8/64, Agosto-Sett. 3 9/64, Settembre-Ottobre 3 10/64, Ottobre-Nov. 3 12/64. Merce americana 1/16 in rialzo.

Cereali. LONDRA 9. Avena Azow loco 13 1/2 —.—, Orzo Azow loco 13 1/4–13 1/2, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21 3/4 a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 0 offerti.

LONDRA 9. - Importazione: Frumento 18000, Orzo 6020, Avena 30390 quarters. Tutte le granaglie ferme, calme. Arrivi carichi frumento stazionario. Granaglie viaggianti calme stazionarie. Annuvolato

Farina. PARIGI 9. Dodici Marche. Mese corrente 44.40, per Febbraio 44.30 ferma, quattro mesi da Marzo 44.60, 4 mesi da Maggio 44.50. Freddo.

Metalli. LONDRA 9. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.1 s.

Olio. NAPOLI 9. Gallipoli contanti 80.35, per Marzo 80.78, per consegne future 79.34. Gioia contanti 78.59, per Marzo 77.37, per consegne future 75.27.

PARIGI 9. Ravizzone. Mese corrente 52.75, per Febbraio 51.75, agitato, quattro mesi da marzo 49.75, quattro mesi da maggio 48.50.

LONDRA 9. Ravizzone a sc. 19 1/8.

Petrolio. BREMA 9. Loco 5.35. fermo.

ANVERSA 9. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 9. Mese corrente 33.75, per Febbraio 33.75 fiacco, per marzo-aprile 33.75, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 9. Loco 31.90, per Maggio 37.75, per Giugno 38.—.

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° disp. 24.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.25—, p. febbraio 25.37 1/2, fiacco, 4 mesi da marzo 26.——, 4 mesi da Maggio 26.37 1/2, Raffinato 97.— a 97.50.

LONDRA 9. Java a scell. 11 1/8, Rape greggio a scell. 8 5/8. calmo.

AMBURGO 9. (Chiusa). Per gennaio 8.72, per marzo 8.80, per maggio 8.95, calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" [illegible]

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante per casa in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 435

Ricercasi domestica forte per lavori ordinari, lavare, fregare. Indirizzo Piccolo. 451

Ricercansi in tutta la Monarchia abili rivenditori di giornali. Offerte sub Rivenditore al Piccolo. 490

Ricercansi brave lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo 489

Ricercasi praticante per Consorzio fra Caffettieri. Indirizzarsi 4 alle 8 pom. San Francesco N. 4 I piano 497

Ricercasi provetto lavorante in scatole e cartonaggi diversi. Offerte sub «L. 5» Piccolo 536

Ricercasi praticante per scrittoio che abbia assolto una scuola superiore di commercio Esigesi bella calligrafia e conoscenza delle lingue italiana, tedesca e preferentemente anche la serbo croata. Offerte con indicazione di pretese al „Piccolo" sub „Serietà 10" 531

Ricercasi per casa commissioni un praticante conoscente la lingua italiana e tedesca con bella calligrafia. Offerte sub P. O. 200 al „Piccolo". 514

Sottomagazziniere ventiduenne, lunga pratica commerciale, buone referenze, pretese mitissime, offresi. Indirizzo all'amministrazione. 503

Praticante ricercasi per Casa commerciale. Indirizzo M. D. 15 al Piccolo. 432

Giovane impiegato, con bella calligrafia, disponendo alcune ore, cerca lavori da scrittoio. Offerte sub „Impiegato" posta restante. 493

Giovane con ottimi attestati e referenze, esperto contabile nonchè corrispondente italiano ed inglese ricerca entrare presso primaria casa commerciale o bancaria. Modeste pretese. Gentili offerte sub „Modesto 500" „Piccolo" 500

Giovane onesto, scrive, legge ottimamente, cerca posto facchino. Fermo in posta sub «Giovane» 495

Garzona con paga cercasi, Sartoria Erminia Kreutz, via Pozzacchera N. 4, II.do piano. 537

Giovane esperto in legnami cerca posto come misuratore tanto in legnami dolci che in legno duro. Offerte Piccolo „Misuratore". 525

Giovane serio, tuttora piazzista, conoscente commestibili, coloniali, formaggi, cercherebbe rappresentare case serie, oppure viaggiare con miti pretese. Occorrendo anche magazziniere. Gentili offerte sub „Capace" al „Piccolo" 535

Amministratore cerca amministrazione case. Offerte sub „Amministratore" [illegible]

Puntatrici alla macchina celere litografica trovano lavoro presso V. Stranschi. 501

Abile stiratrice cerca lavoro a giornata oppure in casa, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 482

Istitutrici, governanti, donne di chiavi, diverse cameriere, servitori, scritturali, servitù scelta raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 523

ISTRUZIONE

Signorine vengono istruite tagliare, confezionare vestiti biancheria fiorini 3 mensili. Stadion 12 II, scala II. 512

Autorizzata Scuola danza Chiozza 5, istruzione per adulti, adolescenti, bambini. Sezioni separate. 317

Valzer, Polca, Mazurca, Quadriglia, Lancieri, Schottisch, apprendesi in 12 lezioni. Chiozza 5. 317

Sala Torrente 16, giovedì-lunedì lezione ore 8 Maestro Modugno. 521

AFFITTANZE

Ricercansi due camere cucina. Offerte al „Piccolo" sotto „Quartiere" 494

Ricercasi stanza bella, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, con comunicazione interna, possibilmente I piano. Offerte sub „Stanza 60" fermo posta. 539

Distinta famiglia affitta stanza vicino nuovo edificio postale. Indirizzo Piccolo 393

Coniugi senza figli cercano per febbraio o marzo due camere, cucina, eventualmente camerino, preferibile vicinanze Giardino-Acquedotto. Offerte sub «197» al «Piccolo» fino 12 corrente. 377

Affittasi prontamente bellissimo vasto magazzino, tettoia, modiche condizioni. Indirizzo amministrazione „Piccolo" 236

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con stufa, via Forni 11, primo piano destra. 408

Affittasi prontamente piccola stanza vuota, piazza della Borsa, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 425

Affittasi stanza elegante, vista al mare, Via Fabbri N. 3, porta N. 16. 428

Affittasi Ghega 3, I, grande stanza, due letti, volendo costo. 478

Affittansi stanze ammobiliate comodo cucina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 498

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Molino piccolo 1, II p. 8. 522

Affittasi stanzetta chiara ammobiliata, prezzo basso. Paduina 3, II piano. 518

Affittasi stanza grande vuota, in centro, comodità di cucina. Indirizzo al Piccolo. 513

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata. Via Carradori 6 primo. 511

D'affittare una stanza con o senza mobili, presso una famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 510

D'affittare stanza ammobiliata, Androna del mare N. 6, IV piano 487

Palco Armonia serale francesi cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 450

Camera ammobiliata d'affittare, Corso, centro, Indirizzo „Piccolo" 287

Camera elegantemente ammobiliata, stufa, vista sul mare, con o senza costo. Sanità 18, III. 515

Prontamente affittasi stanza ammobiliata nuovo, stufa, ingresso libero. Una stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 9, piano IV, 11. 505

Stanza ammobiliata f. 6, posizione centrica, II piano. Indirizzo al Piccolo 492

Centro casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1892

Abitazione di campagna Fabio Severo N. 26, I piano, 4 stanze con giardino si cambierebbe dal 24 febbraio con un'abitazione di città. Offerte sub «I. R. 26» al Piccolo 433

Tre stanze con annessi si appigionerebbero dal 24 febbraio. Offerte al Piccolo sub «A. B. 55» 494

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi tini per olio a buon prezzo, della tenuta di circa 30 quintali. Offerte sub „Tini" al Piccolo. 314

Acquistansi al prezzo di soldi 10 l'uno alcuni esemplari del „Piccolo della sera" di data 1. maggio 1894. Indirizzo al Piccolo. 10

Cedesi in seconda lettura dal 1. febraio, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo il „Berliner Tagblatt". Indirizzo al Piccolo. 20

Vendonsi alcuni quintali di carta di giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilo. Indirizzo al Piccolo. 30

Vendonsi stivaloni usati da signora, buonissimi, piede piccolo. Indirizzo Piccolo. 509

Da vendere cucina popolare motivo immediata partenza, affitto 150. Indirizzo al Piccolo. 477

Vendesi oppure affittasi negozietto avviato, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 489

Vendonsi cucina economina, magazzino carboni, parecchie osterie, forni, caffè, consegnasi restaurant. Zanier, caffè Armonia. 499

Vendesi motivo immediata partenza guarnitura immensamente bella per stanza da visita, cioè canapè, otto poltrone, bellissima ciocca con candelieri e prismi, adatta per salone, coltrinaggi di seta, tappeto per tavola. Indirizzo „Piccolo" 534

Pianoforte buonissimo per studio e musica da ballo, per fiorini 30 vendesi. Corso 37, III destra. 506

Sparherd nuovo da vendere a minimo prezzo. Indirizzo al Piccolo 507

Tappeto Smirne, grande, bellissimo, da vendere. Indirizzo „Piccolo" 481

Pianino buonissimo, Mignon corde incrociate, vendonsi via Cavana 4, III. 516

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane caccia giovane, chiamasi nome Athos. Mancia portandolo via Maiolica 6 corte. 517

DIVERSI

Pia mai portai amore per Lei; amicizia, null'altro. E. 425

Giacomo Ti diverte vecchia? Buone passeggiate e... gusti amari. 486

Prego gentilmente permettere mio ritiro comunicarvi impossibile. Sincerità. A 491

E. Ripetei credendo desideraste. Compresi, Gratissima attenzioni, ringrazio. Spero salute buona. Affettuosissimi, 485

Paola venga oggi alle lezioni. Sono molto adirata. Giorgina, Lidia. 502

Rosa Alpina, credi, accetta consiglio; meglio prima che tardi. Sincerità. 406

Giovane medico ricerca ragazza colta, distinta senza dote, scopo matrimonio. Scrivere con fotografia sub „Galeno" fermo in posta. 540

Matrimonio Giovane d'anni 35 cerca ragazza o vedova possibilmente, piccola dote. Serie offerte sub Urano fermo in posta. 530

Maria Celiasi sempre inganno, finzione sotto la maschera; sorrido però disprezzo chi servesi come chi va. Mai cercherò veglioni onesta sposa. Regolatevi. Costanzo 538

Rosa Alpina. Sto meglio, ma ancor mi è vietato levarmi. Affettuosissimi. Affettuosissimi. 533

Gibi. Qualunque cosa accada, devi rivolgerti a me senza scrupoli. Non ti abbandonerò giammai. Uccia. 528

Rosa gialla. Attendo con impazienza il solito giorno la gradita visita. 529

P. F. crede rammentarsi chi sia, invita perciò scrivere direttamente. 504

Hélas! Est-ce une loi sur notre pauvre terre — que toujours deux voisins auront entr'eux la guerre? Midi offensò 508

Vittoria Vi trovate totalmente in errore, io amo e vivo solamente per Valeria, risparmiate quindi tempo, e denaro per avvisi. Josef 25. 520

F. 30,000 disponibili a basso interesse per prima intavolazione città. Offerte dettagliate al Piccolo sub „Tasso basso". 52[illegible]

Disponibili fiorini 20.000 per intavolazioni città. Offerte „Mediatore" posta restante. 480

Capitalisti forti, con serietà di moltiplicare capitali, rivolgansi Zanier Caffè Armonia, informandoli acquisto boschi, roveri secolari, fabbrica vetrami, articolo segreto, vantaggiosissimo. 490

Fiorini 3000 da intavolarsi in città. Indirizzo al «Piccolo» 391

Denaro ricercasi prontamente verso garanzia solidissima. Offerte al Piccolo sub R. S. 341

Verificazione di qualsiasi Viglietto o Prestito la tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa antecipata 5 soldi per viglietto.

Paraventi, parasiule assortiti, tela e carta, S. Caterina, Bertin, 2. 402

Deposito legnami duri e rimessi colla, abete, subbie, Scorzeria 4. 299

Vestiti maschera, nologgia la sarta Berta Iconoli, via Coroneo 1, piano quinto. 509

Uccelletti fagiani, beccaccie, pernici, lepri, poulard, banane, bacri, pesci rossi Negozio Polli. 532

Dalle più rinomate fabbriche del continente, ricevonsi tutte le possibili sorta di maglie e mutande in lana e cotone. Sempre in grandioso e completo assortimento. Queste garantite ottime maglie vendonsi a prezzi i più convenienti, nel Negozio Viennese. 526

Scarpe di feltro da soldi 40 in poi; suole di feltro, da soldi 8 in poi. Negozio Viennese 526

Calze ghette, gamasce, gambali e giacche per la caccia, a prezzi molto bassi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 526

Te Emolliente guarisce radicalmente tossi, raffreddori e tutte le affezioni degli organi respiratori. Farmacia Rovis. 242

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 242